

Insinga vince il premio "Montano"

Si intitola *Tirrenide* (Anterem) la silloge poetica di Maria Grazia Insinga, vincitrice della sezione raccolta inedita del premio "Lorenzo Montano" (XXXIII edizione). La poetessa e musicologa siciliana vanta una significativa esperienza in campo letterario: ha trascritto e analizzato i manoscritti musicali inediti del grande poeta Lucio Piccolo, allievo di Montale, ha promosso il Premio "B. Reale" e cura la collana di poesia "Isolario" (Fiorina edizioni). La sua è una poesia dilatata, densa, esistenziale, che cita il Levitico e la poesia francese, indaga «la messa in scena della parola», i pieni e i vuoti dell'esistenza: «La parola che c'è / è in quella che manca, / il vuoto mille inizi / uguale mille non possibilità». (S.D.G.)

e il superamento della paura di perdere, tra l'amicizia e l'egoismo e in fine per trovare per ognuno un compromesso, un incontro, una capacità di dare alle cose una dimensione più umana, più vicina a un rapporto di semplicità. Il virus insegna che sono poche le cose indispensabili alla vita e che guardare agli altri e non solo a noi stessi è la strada giusta per conservare serenità e pace. Questo grida con voce alta scorrendo, uno dopo l'altro, i principali Paesi della terra, sappiamo quando si fermerà, quale sarà il suo nome. È la prima prova importante che il mondo offre, in tale mischia, sullo stesso aiuto, sulla collaborazione, sul lavoro comune e ci auguriamo che qualcosa cambierà tra noi, che, per secoli, non hanno saputo conservare il valore della serenità e della pace. Se di due o tremila anni addietro daremmo la colpa agli dei dell'Olimpo e innalzeremo fuochi sulle alte cime, chiudiamo le chiese per non venire contagiati, ma anche perché non sappiamo pregare, né cosa chiedere, cosa offrire. Forse questa solitudine richieste nelle città di campagna e nelle grandi città del nord, ricorderanno come un modo di meditare, leggere, vivere, di amicizia, e ricorderanno che sembrerà alla fine di tutto perduto perché questo positivo ci avrà lasciato l'esperienza.